

# ADORARE, ACCOGLIERE, ANDARE

Padre Giuseppe Guerra CM

Ogni anno la data del 25 gennaio viene celebrata con solennità dalla Famiglia Vincenziana, perché ricorda la famosa predica che san Vincenzo fece sulla confessione generale quel 25 gennaio 1617 e che il Santo stesso considerava l'inizio di tutte le opere che ne sarebbero derivate, una dopo l'altra, in maniera inaspettata e proprio per questo provvidenziale.

E perciò il padre Generale della Congregazione della Missione, padre Tomaž Mavrič, il 25 gennaio di quest'anno 2017, ha indetto un anno giubilare per tutti i rami della Famiglia Vincenziana, per ricordare l'anniversario del carisma vincenziano che ha lasciato delle tracce così profonde negli ultimi 400 anni, e che ha come tema: *Ero straniero e mi avete ospitato.....*, cioè le parole di Gesù nel Vangelo di Matteo (25,31). "I frutti duraturi di questi 400 anni sono visibili nelle migliaia e migliaia di membri dei numerosi rami della Famiglia Vincenziana che ci hanno preceduti, che hanno vissuto alla maniera di Vincenzo il carisma vincenziano, al meglio delle loro capacità. Ora tocca a noi".

Il momento culminante dei tre giorni del "Simposio" organizzato a Roma come evento dell'anno giubilare (13-14-15 ottobre 2017), è



stato sabato 14 ottobre, con l'Udienza con il Santo Padre, papa Francesco, nella Piazza San Pietro. Il Papa ha parlato con i gesti e con le parole rivolte ai più di diecimila partecipanti di tutto il mondo, rappresentanti dei tanti rami della Famiglia Vincenziana. All'arrivo, il Papa si è infatti soffermato in silenzio e in grande raccoglimento davanti alla Reliquia di san Vincenzo, il Cuore racchiuso nella preziosa teca. Nel suo discorso il Santo Padre ha voluto lasciare a tutti la consegna di tre verbi: *adorare, accogliere, andare*. *Adorare*, perché secondo l'insegnamento di Vincenzo è la preghiera la base di ogni evangelizzazione. "Chi adora, chi frequenta la sorgente viva dell'amore (il Papa ha indicato la Reliquia del Cuore di san Vincenzo) comincia a comportarsi con gli altri

come il Signore fa con lui: diventa più misericordioso, più comprensivo, più disponibile, supera le proprie rigidità e si apre agli altri." *Accogliere*, che non è tanto e innanzitutto qualcosa da fare. "Chi accoglie rinuncia all'io e fa entrare nella vita il tu e il noi". *Andare*, e a far che? Come dice san Vincenzo, "Porto dove vado questo fuoco della carità, e non resto chiuso a scaldarmi davanti al mio caminetto".

La Reliquia del Cuore di san Vincenzo, che le Figlie della Carità hanno fatto partire dalla loro Casa Madre di Rue du Bac (Parigi) per questo evento, continuerà a girare per molti luoghi, come richiamo e forte provocazione a saper continuare il carisma di san Vincenzo, oltre questo 400mo anniversario. Sulle strade del mondo, come san Vincenzo ci chiederebbe anche oggi. ■